



CONFINDUSTRIA SUL LAVORO

GIOVANI DISOCCUPATI
DATO PIÙ BASSO D'ITALIA

A PAGINA 8

«La disoccupazione tra i giovani qui la più bassa d'Italia»

Analisi. Il direttore di Confindustria Bergamo, Piantoni: «In quattro anni nell'industria 17mila lavoratori in più. Rispetto al 2021, tornati al lavoro ben 12mila inattivi»

La crescita è importante e diventa sempre più strutturata: i numeri Istat e della Provincia che qualificano la Bergamasca come territorio che dopo la pandemia torna ad essere tra i più attrattivi d'Italia, con 4mila occupati in più nel 2022 e un tasso di disoccupazione tra i più bassi del Paese, inducono Confindustria ad approfondire il tema, analizzando in profondità i numeri e fornendo valutazioni che possono diventare una cartina di tornasole anche per i prossimi trimestri.

«Gli indici annuali Istat sulle forze lavoro - sottolinea Paolo Piantoni, direttore generale di Confindustria Bergamo - ci restituiscono una fotografia molto positiva dello stato di salute del sistema economico orobico e in particolare della componente industria». Per Piantoni emergono con grande evidenza due dati: «L'ulteriore calo del tasso di disoccupazione al 3,4% e che

flette addirittura al 2,2% per la fascia tra 25 e 34 anni diventando in assoluto il più basso d'Italia, e la crescita degli occupati dell'industria, del 5,8% su base annua, più del doppio della media lombarda, che porta il valore complessivo a 174mila occupati, il 36% del totale, e supera i valori pre-covid. Confrontando il 2022 con il 2018, la crescita di occupati nell'industria è stata, con oltre 17mila unità, la più alta in Lombardia e la seconda in Italia. Dati che riconfermano con forza l'identità manifatturiera della nostra provincia».

Calano i disoccupati over 50

Tornando al tasso di disoccupazione, Piantoni nota alcuni aspetti scorrendo il tasso maschile e femminile. «Il primo è in significativa discesa, passato dal 2,8% al 2,4%, grazie al calo di 900 unità tra chi è in cerca di occupazione, con forte miglioramento sia nella fascia tra i 25 e i

34 anni (passato dal 2,5% all'1,4%), che nella fascia 50-74 anni, (con una flessione dal 3,5% all'1,9%). Se sorprende solo in parte la riduzione della disoccupazione nella fascia giovane, è di assoluta novità il calo così corposo nella fascia oltre i 50 anni. Accade l'opposto nella disoccupazione femminile, che presenta un tasso in discesa molto netto nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni, dal 7,0% al 4,7%, nonostante salga dal 4,5% al 4,8% il tasso generale».

Buone notizie anche dal tasso di partecipazione al mercato del lavoro che migliora di circa due punti e raggiunge il 70%: in particolare è del 78,9% per gli uomini e del 60,7% per le donne. Per i maschi, la fascia di età di maggiore incremento è quella 25-34 anni: qui gli attivi sono passati dall'85% al 94%. Per le donne l'aumento maggiore è nella fascia 35-49 anni (dal 73% al 77%).

«Va evidenziato come - pro-

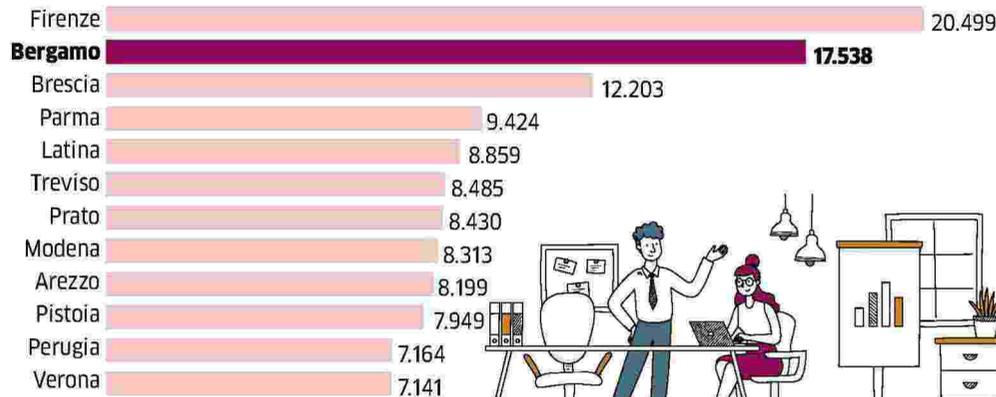
segue Piantoni - il mercato del lavoro abbia richiamato rispetto al 2021, circa 12mila persone prima inattive, divise in misura simile tra maschi e femmine. Dato molto interessante, che indica un'elevata capacità di assorbimento del sistema. Nonostante questi miglioramenti, dobbiamo ricordarci che Bergamo non si colloca ai primi posti della classifica nazionale dei tassi di partecipazione. Abbiamo ancora molto da recuperare».

Buona performance infine per gli occupati complessivi: 488.711 persone, +13.325 rispetto al 2021. L'incremento è del 2,8%, col dato lombardo si ferma al 2,1% e quello italiano al 2,4%. Tra le componenti dei nuovi occupati, crescono industria (+9.505), costruzioni (+5.139) e servizi (+12.299) mentre le variazioni negative riguardano agricoltura (-711) e commercio, alberghi e ristoranti (-12.903).

M.F.

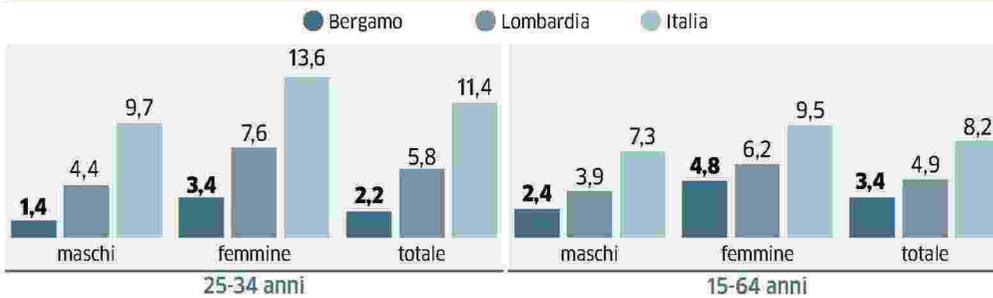
Come cambia l'occupazione in Bergamasca

Classifica 10 province per variazione occupati nell'industria (2022-2018)

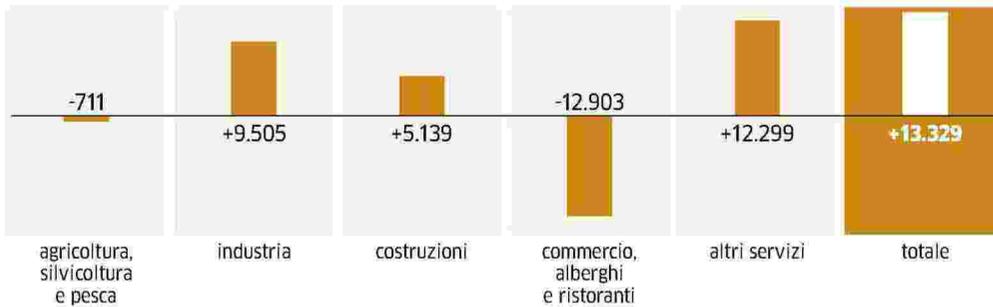


Paolo Piantoni

Tasso di disoccupazione per gruppi d'età (2022)



Bergamo, la dinamica degli occupati nell'ultimo anno per settore (variazione 2022-2021)



Fonte: Confindustria Bergamo su dati Istat

TORESANI DANIELE

